

San Nicolao di Pietra Colice

Provincia: Genova

Comune:Castiglione Chiavarese

Località: Monte San Nicolao

Sul Monte San Nicolao, in prossimità del Passo del Bracco, a 792 metri sul livello del mare, si trova il sito dell'ospitale medievale "di passo" di San Nicolao di Pietra Colice.

Il sito è stato oggetto di campagne di scavo archeologico, avviate da Leopoldo Cimaschi tra il 1956 e il 1959, di interventi della Soprintendenza Archeologica della Liguria negli anni '80 e '90 e di altre campagne di scavo tra il 2001 il 2008. Le indagini hanno permesso di approfondire le fasi di costruzione, di vita e di abbandono definitivo della chiesa e dell'*hospitale* medievale e di evidenziare fasi di frequentazione ancora più antiche.

La chiesa, costruita con pietra calcarea non locale e di piccole dimensioni, ha una particolare planimetria, definita a croce latina *commissa* o "a tau", con navata unica e transetto triabsidato. All'abside di sinistra del transetto si addossa una piccola struttura rettangolare, nella quale sono state rinvenute ossa pertinenti a una decina di individui, e che è interpretabile come campanile con la funzione di aumentare la "visibilità" e la possibilità di "richiamo" di tutto il complesso. Al di sotto della struttura del campanile è stato individuato un basamento che può essere interpretato come struttura di fondazione di un piccolo ambiente a navata unica, absidato, preesistente e quindi più antico.

Al fianco Sud dell'edificio di culto si addossa un'altra struttura rettangolare che, in base alla stratigrafia e alla tecnica costruttiva, risulta posteriore alla costruzione della chiesa e dell'ospitale.

Il primo documento che, secondo la maggior parte degli studiosi, testimonierebbe la presenza di un insediamento religioso risale al 1160, quando viene citata una "*Gisle monache de Petra Colexi*".

Mentre le prime attestazioni scritte direttamente riferite all'ospitale di San Nicolao risalgono al XIII secolo. In base alle fonti scritte e alle testimonianze archeologiche rinvenute durante le diverse campagne di scavo la costruzione della chiesa e dell'ospedale possono essere inserite nell'ambito dell'attività politica e dell'evergetismo dei Conti di Lavagna. La crisi della funzione ospitaliera del complesso è parzialmente documentata nel XV secolo, mentre persiste più a lungo l'uso dell'edificio di culto, ancora utilizzato come luogo di sepoltura alla fine del XV secolo.

Alle spalle delle absidi della chiesa è invece stata rilevata l'area cimiteriale: le sepolture risultano tutte entro fossa terragna, e riferite ad almeno quattro fasi di inumazione, comprese in un periodo tra il XIII e il XV secolo.

Anche lungo i muri perimetrali della chiesa sono state rinvenute inumazioni, così come all'interno dell'edificio di culto. Nel terreno di riempimento di una delle sepolture, ubicata nell'abside laterale Sud, è stata rinvenuta una moneta emessa a Pisa nel 1494, importante elemento *post-quem* per la datazione delle ultime fasi di utilizzo della chiesa.

L'ospitale risulta costruito con blocchi di pietra di provenienza locale che, a differenza di quelli della chiesa (sbozzati, squadrati), sono soltanto spaccati e posti in opera con malta di terra. Gli scavi hanno permesso di delineare una struttura di forma quadrangolare con un'ampiezza di circa 120 metri quadrati, divisa in tre ampi locali di forma rettangolare allungata e in un ambiente più piccolo sul lato Sud, probabilmente frutto di progressive riduzioni e ripensamenti dell'organizzazione dello spazio interno. La costruzione dell'edificio è sicuramente preceduta da una sistemazione generale dell'area e la presenza di due lunghe trincee di spoliatura con relative stratigrafie d'uso hanno permesso di ipotizzare una struttura più antica anteriore alla costruzione dell'ospitale.

Le fonti scritte post-medievali documentano l'abbandono del complesso tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV, in quel periodo si verificano parziali episodi di riutilizzo della chiesa. La struttura ha continuato ad essere frequentata come luogo di rifugio occasionale, così come testimoniato dalla presenza di focolai accesi sui crolli del tetto e, in epoca più recente, sui crolli delle murature perimetrali.

Frequentazione preistorica del sito

Le indagini archeologiche hanno evidenziato che gli strati d'uso medievali erano poggiati in gran parte direttamente sulla roccia, nel settore sud invece le strutture medioevali insistevano su un deposito ascrivibile ad epoche più antiche.

Le campagne di scavo del 2007 e 2008 hanno messo in luce una stratigrafia articolata; al di sotto dell'ospitale, uno strato ricco di frustuli di carbone di legna, associato a chiazze di terreno combusto e pietre alterate dal fuoco testimonia l'esito di un incendio precedente la costruzione dell'ospitale, e viene datato da un frammento ceramico diagnostico qui rinvenuto, fra il XII e il XIII secolo.

Nello strato sottostante sono stati rinvenuti minuti reperti ceramici, attribuibili ad anfore di III-I secolo a.C.. La loro presenza, supportata da quella di altri frammenti ceramici e di una moneta di età repubblicana rinvenuti in giacitura secondaria, permette di ipotizzare una fase di frequentazione del sito in età repubblicana.

Lo strato inferiore, dove si sono conservate alcune buche di palo e piccole fosse, ha restituito schegge di diaspro, selce e quarzo e frammenti ceramici tra cui alcuni "campaniformi" che collocano questa fase di frequentazione del sito tra il 2500 e il 2200 a.C.

Nello strato sottostante a questo livello sono state portate in luce due fosse di combustione contenenti pietre calcinate a causa del contatto diretto con il fuoco. Ciò richiama l'esercizio di pratiche volte a garantire un fuoco costante e prolungato. Datazioni radiocarboniche effettuate recentemente inquadrano questo momento di frequentazione intorno al 4000 a.C. nel Neolitico recente.

Cronologia principale

Neolitico recente

Età del Rame

Età romana

Medioevo (XIII-XV secolo)

Rappresentatività del sito

Il più ampio complesso ospitaliero medievale della Liguria, situato in un crocevia di strade; sito unico nel suo genere perché conserva tracce di frequentazione dalla preistoria all'età moderna.

E' di estremo interesse il fatto che sulle vie comunicazioni medioevali sia stato individuato un luogo di sosta e di snodo proprio nello stesso punto già occupato millenni prima (4000°.C.-2500 a.C.).

Concetti-chiave

- Archeologia delle strade: viabilità e assistenza a viandanti e pellegrini
- Archeologia del costruito: fasi di vita e abbandono del complesso ospitaliero medievale
- Utilizzo cimiteriale
- Insediamento dell'Età del Rame
- Gruppi della "cultura del vaso campaniforme"
- Frequentazione del territorio nel neolitico

Collegamenti (territorio)

Si ha testimonianza del *castrum* di Pietra Colice, eretto dal Comune di Genova nel XII secolo in posizione strategica sul massiccio del Pietra di Vasca.

Dal Bracco si scendeva nel territorio di Sestri Levante lungo il tracciato di quella che oggi è chiamata "*Muntâ di povei*", una mulattiera che conserva in parte ancora oggi il suo acciottolato: la "*Muntâ di povei*" doveva collegare il Monte San Nicolao con la località San Lazzaro a Casarza Ligure, dove peraltro è testimoniato in epoca medievale un *hospitale* con lazzaretto.

Collegamenti (temi)

Area 3 Percorsi di terra e di mare: sistema viario di crinale utilizzato sia nella preistoria che in epoche più recenti

Referenti tecnico-scientifici

Fabrizio Benente, tel. 010 2099704

Nadia Campana, tel. 010 27181